

Come analizzare un testo argomentativo

DI: VANESSA SUMMA TRAMITE: O2O 22 Luglio 2016, 02:45 DIFFICOLTÀ: media

INDIETRO

AVANTI

Introduzione

Il **testo argomentativo** appartiene solo ad una delle numerose tipologie di **testo presenti nella cultura italiana** (e non solo). Per la sua **struttura unica** è inconfondibile la sua **tipologia** può essere definita in **maniera più semplice** che per altri testi. In questa guida verrà mostrato come esso possa essere analizzato in tutte le sue **parti**.

La prima parte riscontrabile in un testo argomentativo è in genere la premessa. In teoria è una parte non obbligatoria del testo, tuttavia è utile per introdurre la tesi (contestualizzando l'intervento realizzato), per spiegare ciò che si cela

dietro al testo (come il contesto storico) o per attirare l'attenzione del lettore partendo da un particolare di attualità per poi generalizzare il problema in un dato ambito.

Dopo la premessa si passa al fulcro del testo, che è chiamato tesi. Non esiste testo argomentativo senza tesi, perché non ci sarebbe niente da analizzare. In base alla tipologia del testo, questa parte potrebbe non essere subito individuabile e potrebbe essere necessario leggerlo tutto affinché possa essere individuata.

Il nome della tipologia del testo è probabilmente preso da un'altra parte dello stesso, ovvero gli argomenti. Questi non sono altro che i ragionamenti che vengono utilizzati al fine di dare un maggiore sostegno a ciò che la tesi afferma. Dato che, spesso, la comprensione della quantità degli argomenti non è facile, è in genere

l'autore del testo che ne indica il numero e l'ordine. Questo metodo è utilizzato affinché il messaggio che si cerca di recapitare non sembri contorto e, soprattutto, affinché sia comprensibile in ogni sua parte dai lettori.

Una volta che gli argomenti vengono esplicitati, hanno bisogno di essere sostenuti da prove. Queste in genere sono più di una e sono situate subito dopo la spiegazione dell'argomentazione che devono sostenere. Hanno un compito fondamentale nel testo, in quanto devono confutare la veridicità di ciò che viene detto nella tesi. In teoria, possono essercene due tipi (non è necessario, però, che i due tipi siano presenti nello stesso testo). Il primo tipo di prove è quello scientifico, che si basa su calcoli, tabelle, sondaggi, test e conferma in maniera assolutamente oggettiva ciò che è indicato dalle argomentazioni. Il secondo tipo è costituito dalle prove d'autore, decisamente più soggettive

di quelle scientifiche, e si basano solo sulla credibilità del suo autore.

Potrebbe accadere che l'autore del testo trovi delle argomentazioni che siano contro la sua tesi. Queste vengono chiamate antitesi e possono essere indispensabili al fine di convincere il lettore sulla veridicità della tesi. Al contrario delle argomentazioni (che devono essere sostenute), le antitesi hanno bisogno di essere smentite per poter essere un sostegno per la tesi.

Infine troviamo la conclusione, che è la parte del testo al cui il lettore è di solito condotto autonomamente dagli argomenti; non è una parte sottovalutabile, perché in base alla sua tipologia potrebbe essere questo il luogo dove la tesi viene esplicitata.

Sono riscontrabili due tipi di conclusioni che appartengono a due generi

di testo argomentativo
diverso.

Se la tesi viene riaffermata
nella conclusione, è
possibile parlare di testo
argomentativo circolare.

Se, invece, la tesi non viene
ben definita (nella parte che
abbiamo indicato sopra),
ma il lettore è costretto a
crearsela da sé tramite le
argomentazioni e le prove, è
possibile parlare di testo
argomentativo progressivo;
qui, conclusione e tesi
coincidono.

Consigli

**Alcuni link che potrebbero
esserti utili:**

[Come introdurre un testo
argomentativo »](#)

[Le principali caratteristiche
del testo argomentativo »](#)

[Come scrivere un tema
argomentativo in inglese »](#)

INDIETRO

AVANTI



9 errori di investimento. ▶ ×

Ann. 350K€ da investire? Ottieni analisi
periodiche per evitare errori di...

Fisher Investments Italia

Scopri di più

Stile di vita

san...

SPONSOR

SialloZafferano

in
cucina?

Scopri un
metodo di
cottura
cherende
salutari ed
eccezionali i

Raccomanda

I presenti contributi sono stati redatti dagli autori ivi menzionati a solo scopo informativo tramite l'utilizzo della piattaforma www.o2o.it e possono essere modificati dagli stessi in qualsiasi momento. Il sito web, www.o2o.it e Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (già Banzai Media S.r.l. fusa per incorporazione in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.), non garantiscono la veridicità, correttezza e completezza di tali contributi e, pertanto, non si assumono alcuna responsabilità in merito all'utilizzo delle informazioni ivi riportate. Per maggiori informazioni leggi il "[Disclaimer](#) »".